

## COMUNICATO STAMPA

**GIOIA TAURO E LE INFRASTRUTTURE AD ESSA COLLEGATE RAPPRESENTANO UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA. LA UIL DICE NO A QUALSIASI OPERAZIONE DI RIDIMENSIONAMENTO DEL PERSONALE. SIAMO CONTRARI AD IPOTESI DI MOBILITA' E ANCHE AD IPOTESI DI CASSA INTEGRAZIONE.**

La dichiarazione è del Segretario generale della UIL Calabria, Roberto Castagna, che aggiunge, il nuovo meridionalismo deve poggiare sulla politica del fare, sull'individuazione di poche opere importanti che possano dare una svolta decisiva e una politica di incentivazione che non si basi su strumenti finanziari, che sono risultati scarsamente efficaci, ma sull'eliminazione degli ostacoli che impediscono il decollo degli investimenti.

Il primo ruolo spetta allo Stato che deve riappropriarsi del territorio, deve garantire sicurezza ed amministrazione efficiente della giustizia: non si può richiamare sempre il pericolo dell'inquinamento mafioso per procrastinare gli investimenti. Lo Stato quando vuole c'è, dimostra la sua capacità d'indagine ed intervento, riesce a far luce sugli episodi inquietanti. Senza sicurezza non vi può essere sviluppo, e senza sviluppo si genera una condizione di degrado civile e morale che crea criminalità.

A questi due presupposti bisogna aggiungere poche idee chiave:

- il Porto di Gioia Tauro ed il Rigassificatore;
- l'Aeroporto di Lametia Terme;
- un miglioramento della rete di trasporti basata su poche e prioritarie opere: il completamento della SA-RC, l'autostrada ionica, la metropolitana circumsilana ;
- lo sviluppo del settore agroalimentare con la creazione di un grande centro di ricerca agro-alimentare, che possa studiare soluzioni per ottimizzare la piattaforma del freddo;
- il recupero delle coste;
- la creazione di poli di eccellenza sanitaria.

Su Gioia Tauro dobbiamo puntare tutta la nostra attenzione. Gioia ha bisogno di una elevata mobilità, di un aeroporto transcontinentale che sia raccordato con mezzi rapidi ed efficienti. Per questo occorre mettere in funzione una linea ferroviaria metropolitana che colleghi le due strutture, servendosi di gran parte di linee già esistenti.

Il porto deve avere una centralità nel progetto di sviluppo, con tutte le opere ad esse collegate. In primo luogo il raccordo con la rete stradale, autostradale e ferroviaria, che presenta ancora carenze, in particolare per il trasporto dei container via ferrovia per raggiungere i ricchi mercati del centro nord. E poi la creazione di un interposto per l'interscambio intermodale.

Si deve dare subito corso alla Zona Franca, dove favorire l'insediamento di industrie di conservazione e di prima trasformazione e di imballaggio dei prodotti che vengono quotidianamente scaricati nel porto.

Ogni sforzo deve essere fatto per realizzare in tempi brevissimi l'impianto di rigassificazione e la piattaforma del freddo ad essa collegata per avere a disposizione la più grande struttura di immagazzinamento di prodotti agricoli-alimentari di tutta l'Europa.

Lametia Terme deve diventare un grande aeroporto internazionale, con una elevata specializzazione nel settore del trasporto merci per assicurare ai prodotti agro-alimentari di poter raggiungere qualsiasi destinazione in tempi molto rapidi.

In questa direzione, l'apertura del tavolo nazionale sulle questioni che attengono il Porto di Gioia Tauro, può essere una grande occasione non solo per dare una soluzione positiva al problema del transhipment e del futuro logistico e intermodale del porto quanto una risposta globale ai problemi dello sviluppo complessivo della Calabria.

Gioia Tauro e' e rimane l'unica risposta alla domanda che viene dalla Calabria: e' possibile immaginare uno sviluppo capace di dare una svolta ad una Regione a forte emigrazione giovanile, ad alto tasso di disoccupazione, ad alta percentuale di lavoro nero e ad altissimo tasso di inoccupazione? La UIL ritiene che sia possibile dare una risposta positiva e per questo e' impensabile ragionare su presunti esuberanti nel porto, perché diversamente dovremmo convenire che in Calabria ne' oggi n'è mai sara' possibile creare le condizioni per lo sviluppo.

L'appuntamento del 5 luglio a Roma dovrà essere il punto di partenza dello sviluppo e non quello di una caduta verticale del grande lavoro fino ad ora fatto per dare forza e sviluppo alla più grande opera infrastrutturale che il mediterraneo possa vantare.

Il Segretario generale  
**(Roberto Castagna)**